

# Affitti Airbnb, congelata la tassa Ora la vogliono anche le opposizioni

*Legge di Bilancio, maratona in Commissione. Venerdì il testo in Aula*



**Start up,  
niente bollo**

**Un emendamento Pd prevede niente tasse di bollo e di segreteria per l'atto di costituzione delle start up innovative**



**Gli hotel  
fai da te**

**Airbnb è un portale online che mette in contatto persone in cerca di un alloggio con chi ha stanze da affittare**



**Ipotesi  
web tax**

**La proposta chiede che scatti l'obbligo di partita Iva italiana per chi vende servizi online in Italia**

**Alessia Gozzi**  
■ ROMA

**NONOSTANTE** la contrarietà del governo, la norma su Airbnb non vuole morire. La cedolare secca automatica del 21% sugli affitti di periodo non viene bocciata, ma accantonata su pressing delle opposizioni, Forza Italia compresa, che hanno presentato emendamenti analoghi a quello presentato e poi ritirato dalla dem Silvia Fregolent, ma anche di una parte della maggioranza. Così il relatore, Mauro Guerra, ha invitato ad «acquisire ulteriori elementi di riflessione» in particolare sugli attuali incassi per l'erario, le stime dell'evasione e l'impatto sull'imposizione degli enti locali. A favore si è schierato anche il presidente della Commissione, Francesco Boccia: «Non è più tollerabile - spiega - che ci sia chi usufruisce dell'esenzione dell'Imu

sulla prima casa, non pagando un euro di imposte locali perché abitazione e poi possa fare concorrenza a B&B ufficiali e alberghi che le tasse le pagano regolarmente».

Sullo stop era intervenuto lo stesso premier con un tweet: «Nessuna nuova tassa». Intanto è tornato anche il tormentone della web tax sui colossi Internet (proposta dalla sinistra Pd con Civati e Pastorino) con una timida apertura dal vicesegretario Enrico Morando: «Il tema andrà affrontato» ma «serve un consenso a livello internazionale».

**LA MARATONA** in Commissione è andata avanti ieri sera fino alle 22, ma non sono arrivati gli emendamenti del governo annunciati da Morando. Si è iniziato a votare le proposte di modifica su fisco e produttività, quasi tutti respinte, restano sostanzialmente invariate le misure sul fisco light per i piccoli e gli autonomi (Iri, regime di cassa) e le norme a sostegno degli investimenti, dal credito d'imposta al superammortamento. Il termine per gli emendamenti scade oggi alle 13 ma, fino a questa mattina, si susseguiranno le riunioni tra governo e maggioranza: l'orientamento è di affrontare subito i capitoli Enti locali, pensioni e Sud e rinviare giochi e famiglia alla seconda lettura del Senato. L'obiettivo è portare il provvedimento in aula entro venerdì e chiudere entro il prossimo weekend: da lunedì 28 novembre scatta la pausa dei lavori parlamentari in vista del referendum del 4 dicembre. Poi, qualunque sarà il governo in carica, dovrà traghettare in Senato la manovra, su cui pende la richiesta Ue di una correzione da 5 miliardi. Anche per questo la dote per le modifiche a Montecitorio è di soli 300 milioni.

**SUL FRONTE** enti locali dovrebbe passare l'allargamento delle maglie per le assunzioni, con l'aumento del turn over dal 25 al 50% (al 100% per i comuni più piccoli), la decontribuzione per le assunzioni al Sud dovrebbe invece essere solo di un anno (invece di tre) ma al 100%. Si tratta sul capitolo pensioni: perde quota la proposta di abbassare da 36 a 35 anni la contribuzione per accedere all'Ape social

mentre hanno più chances la proroga dell'opzione donna e l'allargamento della platea degli esodati dell'ottava salvaguardia.

Il presidente della Commissione Lavoro, Cesare Damiano, chiede di intervenire almeno sugli edili, che hanno percorsi lavorativi discontinui, conteggiando i periodi di disoccupazione e mobilità ai fini contributivi. Ma c'è anche un'altra partita su fronte sanità condotta da Maria Amato (Pd) che propone un fondo per gli acquisti sulla radioterapia oncologica togliendo una piccola quota dalla spesa per i farmaci. Per ora, su questo, dal governo è arrivato uno stop.



**L'iter**

## Entro giovedì

La Commissione Bilancio proseguirà i lavori fino a mercoledì notte o giovedì mattina, in ritardo rispetto al calendario fissato in precedenza.

## «Serve più tempo»

Il presidente della Commissione Francesco Boccia ha scritto una lettera alla presidente della Camera Laura Boldrini per chiedere 24 ore di tempo in più

## Domenica il via libera

L'Aula dovrebbe iniziare l'esame venerdì. Il governo potrebbe porre la fiducia e



la Camera licenziare il testo entro domenica, prima della pausa fino al 4 dicembre

---

## **Il decreto fiscale**

Per non interferire con il voto, sembra blindato anche l'iter del decreto fiscale al Senato. L'approdo in Aula a Palazzo Madama è atteso già mercoledì 23.